

## ROVERETO

È stata un'assemblea vivace, quella che ha raccolto circa 150 residenti del Brione in piazza della pace per discutere gli strumenti da utilizzare nel confronto con il Comune. Ciò che tutti condividono è la necessità di tutelare i 45 alberi di viale Trento, che secondo il progetto della giunta Valduga andrebbero tutti tagliati per fare posto alla nuova passeggiata ciclopedonale ed essere sostituiti con venti piante di dimensioni inferiori, come l'alberatura realizzata nel 2009 sul lato ovest della strada. All'assemblea hanno preso parte anche la presidente del consiglio Mara Dalzochio, che ha tentato senza riuscirvi di difendere l'operato della giunta, e i consiglieri Marco Zenatti (Progetto Città) e Luisa Filippi (Pd), oltre all'anarchico Massimo Passamani, che pur senza volersi prestare ad accordi con i politici appoggia la battaglia dei residenti.

Ieri il neonato comitato "Salviamo gli alberi di viale Trento" ha iniziato a raccogliere firme contro il progetto dell'amministrazione Valduga, e in un paio d'ore ne sono state raccolte poco meno di un centinaio davanti all'ingresso della Coop, all'ombra di quegli stessi alberi minacciati dalle motoseghe che - secondo la tabella di marcia - dovrebbero entrare in azione in settembre. Il comitato però non si ferma qui e ha intenzione di sensibilizzare il maggior numero possibile di cittadini. A questo fine, oggi gli attivisti del comitato si ritroveranno



L'assemblea di giovedì sera in piazza della Pace. Ieri il neonato comitato ha dato il via a una petizione (f.Festi)

# Via alla petizione per gli alberi

Viale Trento, partita la raccolta firme del comitato. E oggi al parco Amico si prepara una "pañolada"

dalle 17 al parco Amico del Brione per preparare striscioni da affiggere alle finestre e sui cancelli, una "pañolada" in grande stile che ha lo scopo di coinvolgere tutti i cittadini nella difesa del patrimonio verde cittadino. Chi volesse partecipare, è invitato a portare vecchie lenzuola e colori per dipingere gli slogan sulle

tele che verranno poi appese. La protesta, dunque, non accenna a smorzarsi. Anzi, la consapevolezza di essere in tanti a pensarla nello stesso modo ha fornito un ulteriore stimolo a proseguire la battaglia. Una battaglia alla quale il comitato intende dare una connotazione del tutto apolitica, svincolata da partiti e

scuole di pensiero. Ciò che interessa ai residenti è che quegli alberi, piantumati nel dopoguerra in due filari, rimangano dove sono. Secondo la perizia della Fondazione March, una ventina sono sani, mentre gli altri 25 necessitano di interventi di manutenzione e alcuni di questi sono a fine vita. Per il comitato l'alberatura

va mantenuta com'è, semmai sostituendo le poche piante da abbattere con altre dello stesso tipo o comunque capaci di svilupparsi alla stessa altezza degli ippocastani, dei lirodendri e dei due tigli che costituiscono il patrimonio verde attuale. Da parte del Comune non c'è stato finora alcun intervento, ma il comi-

tato non si ferma e sta elaborando un controprogetto condiviso da sottoporre all'amministrazione Valduga. La quale - si sono lamentati i residenti - ha imposto la soluzione progettuale definitiva senza passare attraverso un confronto con la circoscrizione e con la popolazione del Brione. (g.l.)